Anno IV — Mercordì 27 Ottobre 1869 — N. 256

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 26 OTTOBRE.

L'opposizione francese, da qualche tempo alquanto infelice nei suoi tentativi, intende di prendere la sua rivincita nel Corpo Legislativo che il *Constitutionnel* oggi smentisce debba essere riconvocato prima del 29 novembre. Il suo tema sarà lo scioglimento del Corpo Legislativo e l'appello al paese. L'opposizione conosce benissimo ch'essa è lungi dall'avere la maggioranza nell'assemblea e che quindi è press'a poco impotente; ma le candidature officiali le forniscono un argomento per dire che l'assemblea attuale non rappresenta il paese. Si vede da ciò la straordinaria importanza che devono avere le discussioni sulle elezioni contestate. Se queste discussioni saranno bene condotte, esse avranno per effetto di togliere alla maggioranza ogni autorità; e se si riesce a decidere il Governo a fare le elezioni, con la libertà di stampa e di riunione goduta ora, la rivoluzione sarebbe fatta. Ma è poco probabile che il Governo imperiale si mostri su questo punto disposto a cedere ai desideri della sinistra, tanto più adesso che ha riconosciuto com'essa sostenga nel paese la stessa parte che nel Corpo Legislativo, non abbia cioè autorità bastante nè da imporre le proprie idee alla Camera, nè da cogliere gli applausi delle assemblee popolari, ove un tempo la sua voce sollevava e calmava, a volontà, le tempeste

L'Austria continua a prendere vigorose disposizioni per domare la rivolta alle Bocche di Cattaro. Un corrispondente di un giornale di Gratz, il *Tagespost*, è d'opinione che almeno 12 mila uomini sieno necessarî per soffocare l'incendio, dacchè gli insorti hanno per alleati l'Erzegovina e il Montenegro e principalmente la Russia, donde a questi giorni è partito per recarsi sul teatro dell'insurrezione il voivoda Luca Vukalovic. Alle proposte di sommessione che furono fatte agli insorti, essi hanno risposto col più reciso rifiuto. Gl'insorti sono bene provveduti di tutto, e non temono per nulla l'avvanzarsi della stagione invernale. In generale sembra che il Governo austriaco non sia pienamente tranquillo circa il movimento panslavista che è scoppiato alle Bocche di Cattaro, giacchè, secondo quanto narra il giornale di Praga, la *Nar. Listy*, quella direzione di polizia cerca scoprire se sia vero che in Boemia esista un comitato il quale avrebbe *l'incarico d'arruolare dei volontarii pell'insurrezione della Dalmazia.* Il *Cittadino* di Trieste dice poi anche che in questi ultimi giorni aggiravansi altresì nel territorio triestino degli agenti di polizia, i quali s'informavano intorno al possesso d'armi e munizioni tanto da parte dei villici stessi come dei cittadini eventualmente abitanti in campagna.

In aggiunta a quest'imbarazzo in Austria c'è adesso la quistione del compromesso colle nazionalità non tedesche, particolarmente coi Czechi, quistione alla quale s'intrecciano voci di modificazioni ministeriali costituzionali, e parlamentari. Anche in questa, come in molte altre faccende dell'Austria, v'ha un intreccio così complicato da non potervi veder chiaro. Gli stessi fautori del compromesso, non capiscono come si possano accontentare i dissidenti senza disgustare i Tedeschi e fors'anche gli Ungheresi. Lo scopo dei Czechi, dei Galliziani e degli Sloveni è il federalismo, e i capi pacificatori avrebbero ideato per attuarlo un sistema di sei curie nelle Delegazioni, cioè Ungheria, Croazia, Transilvania, paesi ereditari, Boemia e Gallizia; al contrario i Tedeschi propendono al centralismo, mentre i Magiari si attengono fermamente al dualismo. I due partiti principali dei centralisti e dei federalisti sono rappresentati a Vienna da due Società in via di formazione: l'una si chiama dei Decembristi (dalla costituzione promulgata in dicembre) l'altra dei Liberali Austriaci, ed ha scelto per motto: «Pace e libertà come nella Svizzera.»

Il *Mémorial diplomatique* si fa scrivere da Monaco che la lettera dei vescovi tedeschi riuniti a Fulda ha fatto in tutta la Germania una certa impressione; ma sembra che indipendemente da questo atto importante, quei vescovi ne facessero un'altro non meno importante. Si assicura che gli stessi prelati hanno indirizzato al Santo Padre un promemoria in cui si spiegano sul progetto annunciato da alcuni giornali d'una dogmatica dell'*infallibilità personale* del Papa, dichiarando all'unanimità che nello stato attuale degli animi, tale dichiarazione sembrerebbe loro affatto inopportuna e che sarebbe una vera disgrazia per la Chiesa cattolica. Anche i vescovi che non sono stati in Fulda, ed in particolare i vescovi austriaci, alle prese con tante difficoltà, hanno mandato dal loro lato una memoria al papa redatta nello stesso senso e domandando che la questione dell'infallibilità del papa venga scartata dal Concilio Ecumenico.

A proposito della recente visita del principe Reale di Russia alla Casa d'Austria, il corrispondente viennese del *Journal des Debats* dice che il Principe partì da Vienna, molto soddisfatto dell'imperatore e pieno di fiducia nelle sue intenzioni, molto soddisfatto altresì dei ministri dell'imperatore, ma abbastanza scontento di quanto aveva potuto osservare nelle disposizioni d'una parte della famiglia imperiale e dei grandi dignitari della Corte, specialmente dell'arciduca Alberto e della arciduchessa Sofia. «In complesso. osserva quel corrispondente, non si può dire che quella visita abbia avuto i buoni effetti che si aspettavano a Berlino; essa non operò il menomo riavvicinamento fra i due sovrani ed i due governi. Le cose a Vienna ed a Berlino si trovano nello stesso stato, in cui erano sei settimane sono».

A Londra ebbe luogo un'altra e più imponente dimostrazione per la liberazione dei prigionieri feniani. Essa fu provocata dall'avere il ministro Gladstone scritta una lettera alla *Amnistie Association* in cui è detto che il Governo non può concedere la richiesta amnistia perchè il farlo comprometterebbe l'ordine pubblico di cui il ministero è custode.

Fino al momento nel quale scriviamo non abbiamo alcuna notizia del come sia passata la giornata d'oggi a Parigi. Il telegrafo soltanto ci apprende che anche là il tempo è piovoso e che è probabile che la città rimanga tranquilla. Ieri sera l'Imperatore si è recato allo spettacolo all'*Opera* e fu molto applaudito, ciò che fa ritenere che la sua popolarità non sia tanto in ribasso come qualche giornale *irreconciliabile* vorrebbe far credere. Quella che invece è in ribasso è la salute del principe Metternich di cui oggi un dispaccio ci dice che le conseguenze della ferita si sono aggravate.

Nel caso di una rottura fra unionisti e progressisti corre voce che il maresciallo Serrano minacci di lasciar la Reggenza. E così la confusione toccherebbe il colmo in Ispagna.

COSE DELLA DALMAZIA

L'insurrezione di Cattaro è tutt'altro che finita, anzi sappiamo che nuove truppe vanno a rinforzare quelle già molto numerose che sono partite per colà, e che vi si mandano nuove batterie di montagna e racchette. Gl'insorti sorpresero uno di que' castelli e se ne impadronirono, e minacciano la città di Budua. Si pretende che agli insorti se ne sieno uniti altri del Montenegro e dell'Erzegovina. Comunque sia, l'insurrezione agita tutte le popolazioni slave del mezzogiorno, le quali sembrano incoraggiate dagli altri Slavi della Monarchia e dalla Russia. Non già che quest'ultima si attenda che l'insurrezione proceda e non venga vinta dalle truppe austriache. Ma intanto c'è già un precedente in tale insurrezione, la quale coll'unione de' Bocchesi, ai Montenegrini ed agli Slavi sudditi della Turchia prende un carattere nazionale. Le truppe austriache, quando saranno riuscite vittoriose, dovranno occupare stabilmente que' posti. Le risse ed i dissidii continueranno; e così la questione della *Slavia meridionale* sarà già intavolata.

Le quistioni di nazionalità una volta che sono accampate non cessano più; e noi vediamo quanto l'Irlanda resiste all'assimilazione inglese. Qui poi l'assimilazione non è nemmeno possibile; e se gli Slavi diventeranno un popolo civile, saranno veramente Slavi e da ultimo indipendenti. Se non lo sono ancora, ciò avviene perchè non ancora hanno una vera civiltà propria. Serbi, Dalmati, Croati, Bosniaci, Erzegovinesi, Montenegrini cominciano già ad intendersi; e sebbene il movimento proceda con lentezza ed a salti, esso però non si arresta.

Il Governo austriaco poi si conduce con una strana contraddizione in tutto. Mentre contraria il movimento slavo laddove esso ha una ragione in sè e dove presto o tardi dovrà riuscire, lo favorisce al di qua delle Alpi, dove riuscire non potrà mai, soltanto per contrariare la popolazione italiana civile. Così suscita i contadini slavi ignoranti dell'Istria e del Carso contro alla popolazione civile di Trieste e di tutte le città dell'Istria, di Gorizia e del Friuli orientale. Così l'Austria adopera un'arme, la quale sarà poi rivolta contro di lei.

Come mai può pensare l'Austria, che le popolazioni italiane del Litorale, che sono da secoli civili, si lascino *slavizzare* da stirpi, le quali non ebbero ancora una civiltà e non hanno ancora formato una lingua? Serbi, Croati e Dalmati ne hanno una; ma gli Sloveni mezzo germanizzati e mezzo italianizzati non hanno che dialetti rustici, senza uno che prevalga sugli altri da diventare lingua comune.

Ad ogni modo ed il movimento della Dalmazia dove la nazionalità slava fa violenza all'elemento italiano, e quello degli Sloveni, che vogliono unire a Lubiana anche il Litorale, deve far comprendere ai connazionali che bisogna lottare con una prevalente civiltà e coltura, col dare all'elemento italiano l'unità d'azione ed una grande attività economica.

Ora le lotte si fanno nel campo della civiltà, e bisogna *sapere ed agire* più degli altri, se si vuole difendere la propria nazionalità.

Se nella Dalmazia i più colti Italiani sono in casa di Slavi, nel Litorale gli Slavi non sono che un'intrusione in casa d'Italiani; ma quello che accade dall'altra parte dell'Adriatico deve illuminare il Governo italiano su quello che potrebbe accadere ai confini del Regno. Qui bisogna che esso ajuti l'elemento italiano sul proprio territorio, a Venezia e nel Friuli, affinchè acquisti le forze da resistere all'azione del panslavismo, che tende a soffocare l'elemento italiano sull'Adriatico e ad impadronirsi anche di paesi geograficamente, etnicamente e storicamente italiani. Ma nè il Governo, nè gli altri Italiani studiano abbastanza la quistione nazionale all'estremità dell'Adriatico: non comprendendo che a difesa della Nazione da queste parti l'attività economica e civile varrebbe più che un esercito ed una flotta.

P. V.

Rapporto dei Delegati della Camera di Commercio di Udine al Congresso di Genova.

All'onor. Presidenza della Camera di Comm. di Udine.

La Camera di Commercio di Genova, che accolse il secondo Congresso dei delegati delle Camere di Commercio del Regno, ebbe anche l'incarico di raccogliere e pubblicare gli atti, che saranno al più presto possibile spediti alle singole Camere.

Da quegli atti, contenenti le relazioni delle quattro sezioni del Congresso colle loro proposte e le deliberazioni prese in seduta generale dal Congresso su di esse, apprenderà la Camera in modo più completo quali furono i risultati di tale consulta dei rappresentanti il commercio e l'industria di tutta l'Italia, meglio che dagli incompleti resoconti che ne diedero i giornali. Però giova che la Camera ne abbia un'antecipata notizia almeno per sommi capi e quale si può fare di memoria, senza avere sott'occhio nè le relazioni, nè le deliberazioni.

Prima di tutto giova accennare che, da uomini pratici come sono, i delegati delle Camere presero sul serio il loro mandato, ed in quegli otto giorni si posero con alacre ed assiduo lavoro a rispondere ai quesiti quali erano riassunti in quattro capi dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, interpolando in essi, od almeno facendo entrare nella discussione, alcuni dei più importanti e di maggiore interesse generale delle singole Camere.

La proposta di programma del Ministero riassumeva nello spirito i quesiti delle diverse Camere, tra le quali quella d'Udine fu cotanto fortunata da vedere perfino riprodotto testualmente più d'uno de' quesiti da lei proposti. Il riassunto venne fatto in quattro capi, dietro i quali si costituirono le quattro sezioni del Congresso, ad ognuna delle quali però potevano i singoli delegati intervenire. Riassumeremo le decisioni del Congresso sezione per sezione.

La *prima sezione* ebbe a trattare dell'*istruzione industriale* e delle *statistiche commerciali.* Qui si ebbero due relazioni, l'una del sig. Boselli, l'altra del sig. Errera.

Fu generalmente considerato e dal Congresso accettato, che si abbia da promuovere dovunque l'istruzione tecnica professionale, cercando di associare quanto sia possibile la scuola all'officina. Fu da tutti compreso, che l'Italia unita, formante un corpo di 25 milioni di consumatori, e posta sulla via del traffico marittimo mondiale, è nel caso ora di svolgere un'industria nazionale, anche di fronte alla concorrenza delle Nazioni che sono molto più progredite. Ciò è però ad un patto, che non soltanto s'impartisca coll'insegnamento tecnico attuale l'istruzione teorica, ma che ci sia anche un'istruzione applicata, da variarsi secondo i luoghi. Occorre di avere gli operai intelligenti ed i loro capi bene istrutti, poichè la concorrenza non è possibile che a questa condizione. Si accostino adunque quanto è possibile le scuole popolari alla applicazione delle arti, de' mestieri, dell'agricoltura, s'introduca al più possibile l'insegnamento del disegno applicato, facendo che anche le Accademie servano a nobilitare le industrie, meglio che a creare artisti mediocri; si creino delle scuole speciali dovunque esistono già dei centri d'industria per alcuni generi di manifatture. Si procuri che il Governo venga a dare il primo impulso ed ancora più ad aiutare, incoraggiare e sussidiare le creazioni spontanee di siffatte scuole, ad agevolare in ogni modo l'opera consociata delle Rappresentanze provinciali e comunali, delle Camere di Commercio, delle Società agrarie ed industriali, dei fabbricatori e di altri privati per estendere tale istruzione applicata. Ogni centro manufatturiero, ogni regione d'Italia fece in questo valere i suoi voti; e vennero valutati anche quelli della Camera di Commercio di Udine, che presso i Comizii agrarii si facciano delle stazioni sperimentali per l'allevamento dei bachi da seta ad uso di semente. Fu disputato sul quanto si deve chiedere al Governo, e sul quanto si abbia da fare da sè; ma è evidente che le sole creazioni ufficiali o sarebbero troppo costose, o poco efficaci, ove non ci fosse qualcosa di spontaneo uscito dall'opera intelligente dei più direttamente interessati nello svolgimento delle diverse industrie. Il Governo può fecondare i germi che ci sono, non crearli; per cui l'opera dei rappresentanti l'attività industriale sarà sempre necessaria alla fondazione di siffatte scuole. Quindi l'eccitamento ed il Consiglio cui le Camere danno al Governo, lo danno anzitutto a sè stesse ed al ceto da loro rappresentato.

Circa alla statistica commerciale venne molto valutato il bisogno che hanno sentito tutte le Camere di Commercio di farla, ma per questo, meglio che obblighi legali od ordini amministrativi gioverà l'opera degli Uffizii delle singole Camere, di Commissioni speciali composte nel loro seno, di corrispondenti loro ed incaricati nelle varie parti del rispettivo circondario. L'iscrizione obbligatoria presso le Camere di tutti gli esercenti commercio ed industria è un principio alla statistica; alla quale, per quanto riguarda l'industria, gioverà il bisogno di notorietà in tutto il territorio italiano e di fuori dei produttori, i quali di questa guisa avranno occasione di allargarsi il mercato e lo spaccio. Le esposizioni locali e regionali, preludio alla nazionale, alle campionarie delle piazze marittime italiane e consolari ne' luoghi dove la bandiera nazionale ricorre, saranno occasione ai rilievi ed agli studii relativi, a fare l'inventario delle industrie e loro prodotti, a metterne la notizia nei rapporti camerali, a diffonderla presso le piazze italiane e straniere ove ci può essere richiesta dei rispettivi prodotti. In ciò i singoli industriali devono essere contenti di cooperare nel loro medesimo interesse, e per occuparsi di questo tutte le Camere hanno motivi urgenti.

Si fecero voti, perchè intanto ogni Camera si occupasse a raccogliere nel proprio circondario la notizia dei combustibili fossili, quella dei motori idraulici e della forza naturale e gratuita che offrono all'industria i corsi d'acqua che vi esistono, e tutto ciò che riguarda le condizioni della popolazione operaia.

La seconda sezione, relatore il sig. Ricco, ebbe a trattare in un'unica relazione sul tema generale del Governo, in cui si comprendevano molti dei quesiti parziali delle Camere di Commercio, *della legittima azione, diretta o indiretta del Governo nello svolgimento delle industrie nazionali.* Non interventi di-

retti, o come altri suol dire protezione di qualsiasi maniera, chiedono le industrie, ma che sieno sbarazzati dinanzi ad esse gli ostacoli, ordini stabili e semplici, e quell'azione indiretta, che giova complessivamente all' economia ed all'attività nazionale. Quindi, con approvazione del Congresso, questa sezione insistette perchè sia promossa l'istruzione inferiore e superiore onde dare all' industria abili e buoni operai, capi fabbrica e meccanici, che si compiano al più presto i mezzi di comunicazione, che il servizio delle strade ferrate sia migliorato, esteso e sorvegliato, che nei magazzini generali non sia impedita la libera circolazione interna, la manipolazione ed il trapasso delle merci, che il lavoro sia assolutamente libero, che i dazii di esportazione sieno o tolti o minorati, che sieno diminuiti i dazii d' importazione sugli zuccheri greggi per renderne possibile la raffinazione come industria paesana, che nelle sue provviste il Governo, a pari condizioni, dia la preferenza alle industrie interne, che sia chiesto il parere delle Camere di Commercio sui trattati commerciali e sulla revisione delle tariffe daziarie, che sugli oggetti adoperati nella costruzione delle navi sia restituito il dazio, che le esportazioni per via di mare sieno pareggiate nei rapporti doganali a quelle per via di terra.

Importava ai delegati di Udine in principal modo di far valere l' abolizione del dazio di esportazione sulle sete, e di togliere l'anomalia del diverso trattamento doganale delle granaglie, secondo che escono per via di terra, o per via di mare, e fecero istanza per questo. Il secondo punto fu ripetuto in una relazione della III sezione, sul primo si fece speciale istanza nel Congresso, dove, per non vedere preferiti a confronto della seta altri generi, come p. e. lo zolfo proposto dalla sezione, si accettò che si esprimesse un voto generale, dopo avere fatto sentire che la seta era un prodotto interessante per tutta l' Italia, e che un dazio di esportazione ci costituiva in condizioni d' inferiorità sulle piazze straniere che consumano il nostro prodotto. Non si tratta quindi di chiedere un favore per quest'industria, ma di togliere un ostacolo, uno sfavore alla sua produzione; giacchè il dazio di esportazione in questo caso è un vero assurdo economico, un protezionismo per conto altrui.

La terza sezione fu quella che ebbe il còmpito più vasto, dovendo trattare dell' *industria dei trasporti* e quindi di tutto ciò che si riferisce alle strade ferrate, alla navigazione a vapore, alle poste, ai telegrafi, alle opportunità che risultano dalla prossima apertura del canale di Suez ecc. Erano su ciò offerti dal Governo un cumulo di quesiti, ai quali altri se ne aggiunsero dalla parte delle Camere di Commercio. La vasta materia fu divisa in sette relazioni, delle quali tre risguardavano le Strade ferrate (Ferraris, Sagramoso, Valussi) una le poste ed i Telegrafi (Volpe di Belluno) tre altre ciò che riguardavano le cose da farsi per l'apertura del canale di Suez (Errera, d'Amico, Biraghi). Questa sezione fu la più generalmente ed assiduamente frequentata e fu anche quella che più dovette protrarre le sue diurne e notturne occupazioni. Era anzi da tutti sentito, che per quanta buona volontà vi si mettesse, il tema vasto non sarebbe mai pienamente esaurito, e che sarebbe rimasto alle Camere di Commercio opportunità di altro lavoro, tanto particolare per ciascuna, quando consociate di parecchie, o le più o tutte, dopo intelligenze prese tra di loro.

(continua)

ITALIA

Firenze. Leggiamo nella *Nazione*:

La nomina del Commendatore Colucci a segretario generale del Ministero dell' interno, è assolutamente smentita.

Per ora crediamo che il marchese di Rudinì non abbia preso nessuna risoluzione in proposito. Intanto il commendatore Gadda continua a rimanere al suo posto, finchè il nuovo segretario generale non sia nominato.

— Si ha da Firenze:

Addì 4 novembre prossimo sarà aperta la pubblica sottoscrizione alla nuova emissione di obbligazioni ecclesiastiche per il noto prestito di 60 milioni.

Vennero riservati all' Italia 50 milioni nominali; all' estero, 80.

Il pagamento dovrà esser fatto in quattro rate, nei mesi di novembre, dicembre, gennaio e febbraio.

È accordato lo sconto del 6 0{0, e un abbuono ulteriore di mezzo per cento a chi sottoscriverà per un milione.

Le obbligazioni vengono così al saggio di 77, mentre furono già emesse a 85; e a quello di 76 1{2 per i sottoscrittori di maggior conto.

— Leggiamo nell' *Opinione*:

Abbiamo ragione di credere inesatta la notizia che il comm. Gadda abbia aderito di rimanere segretario generale dell' interno.

Egli aveva dichiarato all' on. Ferraris di volersi ritirare con lui, e persiste nel suo divisamento. Egli resta però al suo posto, nella fiducia che presto venga nominato il suo successore.

Oggi dicevasi che sarebbe il comm. Spaventa; secondo le nostre informazioni, questa notizia non ha maggior fondamento della prima.

— Il Consiglio di Stato è convocato domani, martedì, in adunanza generale per esaminare e discutere il regolamento che coordina le varie disposizioni relative alle imposte dirette.

V' interverrà il signor ministro delle finanze.

Il regolamento ha subìto notevoli modificazioni, introdottevi dalla sezione di finanza, sotto forma di controprogetto a quello dell' on. ministro.

— Scrivono da Firenze al *Pungolo*:

Sulla gita dell' onorevole Nigra a Firenze si mettono sempre in giro le più strane novelle: e fra le altre si continua a dire che egli è qui venuto per pattuire le condizioni del prossimo sgombro delle milizie francesi da Roma. Mi duole dovervi dire che le informazioni che ho potuto raccogliere in questo proposito suonano in senso perfettamente opposto. Qualche potenza cattolica, e segnatamente la Baviera, influirono grandemente in questi ultimi tempi presso il gabinetto delle Tuileries perchè ritirasse le proprie truppe prima dell'apertura del Concilio, e così pareggiasse le condizioni di tutti gli Stati Cattolici dinanzi ad una indefinita minaccia del Vaticano. Il conte Menabrea può essersi prevalso di questa circostanza per tentar di raggiungere la tanto sospirata meta, e per ripresentarsi alla Camera dicendo di aver egli fatto cessare l'occupazione straniera che i suoi predecessori avevano provocata: ma malgrado tutte le pressioni, il governo francese è rimasto inflessibile; e almeno durante il Concilio la bandiera imperiale seguiterà a sventolare a Civitavecchia.

ESTERO

Austria. La *Correspondance du Nord-Est* ha per dispaccio da Vienna:

Contrariamente all' asserzione di alcuni giornali, è oggi positivo che l'imperatore Francesco Giuseppe andrà a Gerusalemme. Il programma ufficiale del suo viaggio testè pubblicato, indica che vi passerà due giorni, il 10 e 11 novembre.

— Scrivono da Lubiana all' *Osservatore Triestino* che la Dieta della Carniola venne repentinamente chiusa nel momento in cui essa s' accingeva a gettare il suo guanto di sfida al Governo. La maggioranza avea divisato di rimettere alle ultime sedute alcune risoluzioni federalische e slovene; ma ad un tratto con sorpresa dei clericali e dei nazionali, anzi per meglio dire di tutta l' adunanza, pervenne l'ordine di chiuderla, ed il Capitano provinciale, rivolte al Presidente del dominio brevi parole di ringraziamento per le assidue cure dimostrate alla Dieta, chiuse la sessione con un triplice evviva all' Imperatore.

Francia. Il *Monde* pubblica la seguente comunicazione:

Il termine fissato dal reverendo padre preposito generale de' Carmelitani Scalzi al Padre Giacinto dell' Immacolata Concezione, definitore provinciale e superiore della Casa di Parigi, perchè rientrasse nel detto convento, essendo spirato; veduti i documenti e le testimonianze autentiche che constano non essere il Padre Giacinto rientrato ancora nel detto convento, l' autorità superiore nell' Ordine, per decreto in data 18 ottobre 1869, ha deposto il Padre Giacinto dell' Immacolata Concezione da tutte le cariche che aveva nell' Ordine, dichiarandolo d' altronde colpito, per la sua apostasia, dalla scomunica maggiore e da tutte le altre censure e pene ecclesiastiche fulminate dal diritto comune e dalle costituzioni dell' Ordine contro gli apostati.

— I giornali parigini pubblicano due ordini del giorno alla guardia imperiale: uno del maresciallo Regnault de Saint-Jean d' Angèly, che ne lascia il comando; l'altro del maresciallo Bazaine, che lo assume. Siccome era corsa voce che questo fosse in senso bellicoso, crediamo opportuno, senza riportarne il testo, di dire che non si allontana dai soliti luoghi comuni e finisce raccomandando alla guardia di conservare le nobili tradizioni, basate su una condotta esemplare, su una energia calma, ma irremovibile nel servizio, una bravura irresistibile nell' azione, e su una fedeltà inalterabile verso il sovrano e la dinastia imperiale.

— Scrivono da Parigi all' *Opinione*.

L' esercito è animato da sentimenti uguali a quelli che aveva il 2 dicembre. Le violenze della stampa irreconciliabile a proposito dei fatti d' Aubin e contro l' ufficiale che comandava le truppe in quella circostanza, hanno esasperato al più alto grado non solamente gli ufficiali, ma eziandio i soldati della fanteria di linea a tal punto, che il governo non vuol far marciare la linea che all' ultima estremità, per evitare una strage.

I ministri ritornano tutti oggi da Compiègne. Si dice che l' imperatore in consiglio dei ministri sostenne l' opportunità di abolire il giuramento. Si spera che dopo il 26, il Corpo legislativo verrà convocato per l' 8 novembre.

L' imperatrice nel partire da Costantinopoli scrisse al Santo Padre per dirgli che, con suo dispiacere, non può recarsi a Roma per quest' anno e gliene spiega le ragioni

— Dicesi che l' imperatore Napoleone non sia alieno dall' idea del plebiscito.

Se questo inverno, nel Corpo legislativo, succedessero scene troppo violente, l' imperatore scioglierebbe la Camera appena votato il bilancio che verrebbe presentato di buon' ora, e ritemprerebbe la sua popolarità con un appello al popolo, domandandogli con un semplice appello *sì* o *no* se la Francia intende consacrare la dinastia napoleonica.

Spagna. Il *Gaulois* dice che la Spagna è minacciata da un grave fatto — cioè dalla dissoluzione della riunione dei partiti *unionista* e *progressista*, che compirono insieme la rivoluzione. Ne sarebbe causa il dissenso sulla questione della candidatura al trono, e la riduzione del bilancio. Si prevede una crisi ministeriale,

— Le barricate erette dagli insorti di Valenza ascendevano a 940.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
E
FATTI VARII

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 25 Ottobre 1869

N. 3317. Venne approvato il collaudo impartito ai lavori di restauro al Ponte Meduna, e venne autorizzato il pagamento di L. 788.53 a favore dell' Imprenditore Morandini Giovanni.

N. 3063. Venne approvato il collaudo della manutenzione 1868 delle strade interne di Udine escluse dal novero delle nazionali, e venne disposto il pagamento di L. 658.68 a favore dell' Imprenditore Nardini Antonio, quale quota incombente alla Provincia, avvertendo che la quota incombente al Comune di Udine ascende a L. 754.59. Venne poi deliberato di passare gli atti relativi a dette strade alla apposita Commissione incaricata di concretare le definitive proposte per la classificazione delle strade Provinciali.

N. 3102. Venne disposto il pagamento di L. 583.34 a favore di Zorzella Domenico pel fitto del locale ad uso del delegato di P. S. in Cividale per l' epoca da 21 Novembre 1867 a tutto Ottobre corr.

N. 3240. Venne approvato il resoconto delle spese sostenute dal Comune di Comeglians da 1° gennaro a tutto Agosto 1868 per l' acquartieramento dei RR. Carabinieri colà stazionati, e venne disposto il pagamento del liquidato importo di L. 138.49.

N. 3149. Venne autorizzata l' emissione di un mandato di L. 19.— a favore della signora Maria Cancianini Donati, a saldo del suo credito per mobili e locali forniti ad uso del R. Delegato di P. S. di Latisana per l'epoca da 1° a 19 Gennaio 1868.

N. 2215. Venne deliberato di sottoporre alle deliberazioni del Consiglio Provinciale la domanda del Municipio di Udine diretta ad ottenere il pagamento di una parte delle spese sostenute nel 1866 per festeggiare la venuta di S. M. il Re.

N. 3290. Venne approvato il resoconto prodotto dalla Direzione del R. Istituto Tecnico di Udine delle spese sostenute nel III trimestre del corrente anno per acquisto del materiale scientifico; ed a favore della stessa Direzione venne disposto il pagamento di altre L. 1625 per le spese da sostenersi nel 4° trimestre anno corrente.

N. 3303. Venne approvato il resoconto della gestione riferibile alla vendita dei 2500 esemplari dell' opuscolo intitolato — Ragguaglio dei pesi e delle misure col sistema metrico — compilato a cura degli Impiegati Provinciali, il di cui importo fu destinato a scopi di beneficenza.

I detti esemplari importano		L. 625.—
Questa somma venne assegnata all' Istituto Tomadini per	L. 500.—	
e all' Istituto dell' Asilo Infant.	» 125.—	
		625.—

All' Istituto Tomadini vennero pagate:

nel 17 Luglio 1869	L. 182.50	
» 14 Agosto »	» 83.50	
» 22 Settemb. »	» 85.—	
vennero consegnati 20 esemplari civanzati importanti	5.—	
si spediscono in data odierna	42.—	
si consegna l' elenco dei Comuni tuttora debitori del complessivo importo di	102.—	
		500.00

All' Istituto dell' Asilo Infantile vennero pagate:

nel 14 Agosto 1869	L. 27.25
si spediscono in data odierna altre	» 13.50
Importo da esigere dal Comune di Palma per 20 esemplari	» 5.—
si consegnano alla Direzione n.° 317 esemplari importanti	» 79.25
	L. 125.00

N. 3070—3239. Riconosciuti gli estremi di legge venne assunta a carico della Provincia la spesa di cura e mantenimento di n. 13 maniaci degenti nello Spedale di Udine.

N. 2775 A sopimento di ogni superiore contesto ed in appendice al pagamento assentito colla Deliberazione 5 Luglio p.p. N. 1246, la Deputazione Prov. autorizzò l' emissione di un mandato dell' importo di L. 73.77 a favore del Comune di Dignano a saldo della anticipazione da esso fatta al sig. Clemente Giuseppe del semestre di pigione per l' alloggio dei RR. Carabinieri da 1 Gennaio a tutto 30 Giugno p. p.

N. 3302. La Deputazione Prov. tenne a notizia la nomina della signora Anna Vaccà-Berlinghieri, nata Cirri di Pisa, a Direttrice del Collegio Provinciale Uccellis, effettuata dal Consiglio di Direzione del Collegio medesimo, nonchè la nomina del sig. Augusto Bodini eletto a Segretario-Economo di detto Collegio. Ha poi assentito alla pubblicazione di un avviso col quale si assicura che l' apertura del Collegio avverrà nel 1869.

Si riservò poi di deliberare nella prossima seduta intorno ad altri provvedimenti indispensabili per l' accennata apertura.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 16 affari, dei quali n. 8 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 5 in oggetto di tutela dei Comuni, e n. 3 interessanti le Opere Pie.

Il Deputato Prov.
N. Rizzi

Il Segretario Prov.
Merlo

Ci scrivono: Jeri ebbe luogo in questa fortezza di Palmanova l'estrazione a sorte degli inscritti di leva del Distretto. Nella sala ove si faceva tale operazione entrarono due coscritti in istato d'ubbriacchezza certi Lanfritto Pietro e Buttolo Giacomo, ambedue di qui, schiamazzando e lagnandosi perchè dovranno tanto tempo attendere prima di estrarre il numero. Invitati dall'arma dei R. R. Carabinieri a desistere, non se ne dettero per intesi, ed il Lanfritto anzi ebbe a rispondere con parole offensive. Intimato a costui l'arresto, si slanciava contro il vicebrigadiere della suddetta arma con intenzione di disarmarlo. Lì nacque un breve parapiglia che cessò tosto essendo nella lotta rimasto vincitore il vicebrigadiere, il quale potè bene ammanettarlo e tradurlo alle carceri.

Più tardi poi venne tratto agli arresti eziandio il Buttolo, il quale quantunque nella opposizione alla forza non vi avesse presa una attiva parte, colla voce non cessò mai ad eccitarvi il Lanfritto e di insultare gli arrestanti.

L' Autorità Giudiziaria procede.

Verso le 5 pom. accadeva qui un secondo disordine, ed eccone i particolari:

I signori Trevisan Domenico di qui, e i due contabili del Genio militare Zanetti Carlo di Mortara e Ricci Gaetano di Parma si trovavano in quell' ora al passeggio pel Borgo Udine. Giunti che furono allo sbocco della seconda contrada traversale, incontrarono nove contadini, alquanto brilli, i quali loro dicendo: *Ah! mostros di siors*, li investirono, li minacciarono coi pugni alla faccia, ed al Trevisan gliene cacciarono qualcuno addosso. Liberatisi da costoro, proseguirono il loro passeggio. Giunti verso la Piazza maggiore incontrarono un Carabiniere, al quale narrarono l' accaduto. Questi allora loro rispose, che ritornassero nel Borgo Udine che sarebbe venuto subito con una pattuglia di militari per fermare gli offensori. Ritornati nel Borgo entrarono nell' osteria della *Rosa d' oro*, ove seppero che si erano rifugiati i suddetti contadini. Tosto entrati e trovatili, furono da loro nuovamente offesi con parole. I due impiegati del Genio allora sortirono per avvertirne la pattuglia ed in questo frattempo i suddetti villici si scagliarono, armati alcuni di ronca addosso al Travisan, impegnando seco lui una lotta, fortunatamente breve, essendo sopraggiunta subito la pattuglia.

Il Trevisan riportava alcune contusioni alla faccia ed una ferita sulla spalla sinistra prodotta da arma tagliente, il tutto giudicato guaribile entro dieci giorni.

Gli autori di tale brutta scena furono tutti tosto arrestati e posti a disposizione dell' Autorità giudiziaria per l' opportuno procedimento. Essi sono:

Buris Giuseppe di G. Batta	d'anni 21	di Tissano
Buris G. Batta fu Giuseppe	» 58	»
Gratton Luigi di G. Batta	» 48	»
Gratton Giuseppe di Luigi	» 21	»
Gratton G. Batta di Luigi	» 18	»
Vecchiutti Domenico fu G. Batta	» 30	»
Strizzolo Agostino di Giuseppe	» 21	»
Colussi Gabriele fu Paolo	» 42	Bagnaria
Oleot Giovanni di Antonio	» 26	»

Arresti. Per ordine di quest'Ufficio di Pubblica Sicurezza fu arrestato il 24 corr. certo Boschiera Marco quale ladro abitudinario imputato di furto di un lenzuolo in danno di Giovanni Battista Passudetti presso il quale alloggiava.

I RR. Carabinieri di Polcenigo arrestarono il 20 and. il nominato De-Val Basilio, da Cotture (Sacile) condannato a 10 giorni di carcere per porto abusivo d' arma da fuoco.

Il 21 detto l' Arma di Gemona passò all' arresto di Stefanutti Giacomo, di Ospedaletto, siccome condannato a 37 giorni di carcere per contrabbando; e dall' Arma di Pordenone fu arrestato nel dì suddetto certo Gabbana Antonio da S. Andrea, perchè imputato di furto.

Il Mercatovecchio di Firenze, del quale parlava una corrispondenza del *Giornale di Udine* da quella città, accennando come si fosse formato un Consorzio con alla testa il principe Strozzi, il Co: Alessandri ed altri primarii personaggi della capitale per farlo diventare *Mercato Nuovo* dietro il disegno studiato da un nostro Friulano, il valente ingegnere Comelli, in tutte le sue particolarità, sembra ad un giornale di Firenze, la *Riforma*, qualcosa di tanto domestico, di cui non se ne debbano occupare che gli *architetti fiorentini*. Siamo alle solite. Fuori ed abbasso quelle brave persone che non sono nate entro la cerchia delle mura! Che torto ha il Comelli di non abitare Firenze

che da pochi anni! Che torto hanno quei signori fiorentini di aver trovato ch' egli ha del talento, e che seppe studiare il modo di studiare quello che esiste di buono e senza spendere tesori! Sarebbe pur tempo che si giudicassero le cose per sè medesime senza chiedere, se chi le ha trovato è nato sulle rive dell' Arno, o su quelle del Volturno, o su quelle dell' Isonzo. E ci diciamo Italiani, mentre siamo pronti, come direbbe il Giusti, a contendere per Peretola!

—

La Riforma teme che la *Banca agricola* come altri stabilimenti bancarii, divenga tutt' altro che una Banca che si occupi del *credito agricolo*. Ebbene: che si obblighino gli azionisti a *specializzare* il loro servizio in questo ed a non prendere il posto di altre istituzioni. Quando si approva lo Statuto, che si faccia in modo che la Banca agricola non esca dalle sue attribuzioni. Ma non è buon segno che coloro i quali parlano tutti i giorni della *pluralità delle Banche* si levino prima ancora che nascano contro quelle Banche che sono desiderate dal pubblico ed indicate come un bisogno generale. Una delle cause per cui l' Italia è in condizioni finanziarie non liete è quella avversione che si è dimostrata inconsultamente contro tutto quello che è paesano, per tema che guadagni qualcheduno dei nostri. Si facciano pure gli stocchi coi banchieri esteri; ma sopratutto che non si arricchiscono gl' Italiani! Quanto cattiva consigliera è l' invidia.

—

L' Associazione provinciale per la fondazione di *Asili infantili* di Venezia è giunta da ultimo a far sì che molti se ne aprano. È una istituzione che dovrebbe essere imitata in ogni provincia.

—

Le perle dorate del Giacomuzzi che si adattano ad ogni specie di ornamenti, specialmente nelle sale di lusso ed illuminate, fecero bella prova di sè anche nel teatro riedificato del nostro Scala a Treviso. Pare che queste perle sieno propriamente destinate a dare a Venezia una nuova industria, adoperate come sono dal sig. Jesurum. Bisogna raccomandarsi alle donne eleganti perchè le mettano in moda, o far sì che Parigi le imponga al mondo galante.

—

Ferrovie dell' Alta Italia. *Biglietti per il viaggio d'inaugurazione del Canale di Suez.* Il numero dei biglietti per il viaggio di Suez essendo limitato, l'Amministrazione credesi in dovere di avvisare il pubblico che essa non prende alcun impegno per le domande che le perverranno negli ultimi giorni della distribuzione, ovvero dopo aver disposto del numero stabilito.

—

Pubblicazioni. Il valente tipografo di Venezia, Pietro cav. Naratovich, ha in questi giorni pubblicate le puntate 14.a del vol. II (a 1867) e 6.a del volume IV (a 1869) della sua Raccolta delle Leggi e dei decreti del Regno d' Italia.

Ci affrettiamo di darne notizia ai nostri lettori onde sappiano con quanta diligenza e cura il cav. Naratovich attenda alla compilazione di quell' opera interessante.

—

Le strade ferrate della Russia sulle quali verrà aperta la circolazione quest' anno sono 10, per la lunghezza complessiva di 1350 miglia. Altre 12 strade ferrate sono in lavoro della lunghezza di 1800 miglia. Si vede da ciò che la Russia approfitta della pace per dotarsi di molte strade; le quali porgeranno ad essa una maggiore forza militare con una spesa molto minore, e daranno il mezzo di portare le sue granaglie dai paesi più interni a basso prezzo sui nostri mercati. Ciò deve servire di avvertimento ai nostri coltivatori per sostituire quanto è possibile il buon prato, od irrigatorio od altrimenti concimato, alle terre lavoratie laddove non è tanta la ricchezza del suolo da potervi esercitare una coltivazione intensa. È questo il caso principalmente del Friuli, dove tutto consiglia adesso ad aumentare la produzione ed il commercio del bestiame, il cui proficuo spaccio è accertato per un grande numero d' anni.

—

Il moto produce moto: e lo prova la città di Barletta, la quale, dacchè si trova in comunicazione con altri paesi mediante la strada ferrata, trovò necessario di farsi anche un porto. Si fece un progetto e si pensa ad incontrare, per eseguirlo, un prestito.

—

Il ministro delle finanze interpellato, non ha guari, sul quesito se possa, o no concedersi l'autorizzazione di tombole, il cui profitto fosse destinato a beneficio od incoraggiamento di Società filarmoniche e simili, dichiarava che sempre quando risulti dagli Statuti di dette Società che lo scopo principale delle medesime sia la beneficenza o l'incremento od incoraggiamento delle arti e delle industrie, le domande per tombole che dalle Società stesse venissero fatte a proprio vantaggio, debbono, a' sensi di legge, essere accolte.

—

Statistica femminile. In Inghilterra, scrive il *Manchester Guardian*, la popolazione femminina supera di gran lunga quel'a mascolina.

Nel Regno Unito, su 100 donne dell'età di circa vent' anni, 55 sono maritate, 13 vedove e 32 nubili. Su tre milioni di donne dai 20 ai 40 anni che si contano in Inghilterra e nel paese di Galles, 1,248,000 non trovarono marito. In America, invece, lo Stato di Massachussets è il solo in cui, sopra una popolazione di 1,200.000 anime, il numero delle donne superi di 40,000 quello degli uomini.

—

Una statistica singolare ha provato testè in Francia che il clero non ha il vanto della moralità. Tra i condannati del personale insegnante ci sono cinque volte e mezza più del clero che non secolari e per delitti dodici volte più in proporzione. Difatti sono frequentissimi i processi scandalosi segnatamente tra i frati che fanno da maestri.

—

Saint-Beuve ha proibito che si facessero discorsi sulla sua tomba, *perchè non si adoperi del cattivo francese nel fargli l' estremo elogio*. Ora ci sono gli *alfaboti* di un certo paese che fanno una protesta contro un certo giornale, perchè non vogliono essere creduti *complici dello sgrammaticare* di siffatto giornale. Non sanno questi che ora si può scrivere un giornale, anche se non si ha passato il proprio esame di grammatica.

—

Teatro Nazionale. Questa sera comico meccanico trattenimento di *Marionette* diretto dall' artista Antonio Reccardini. Si rappresenta: *Assedio e Bombardamento di Sebastopoli*, con ballo e farsa.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 ottobre contiene:

1. Un R. decreto del 26 settembre, con il quale è autorizzato il distacco della frazione di Murta dal comune di Rivarolo Ligure per essere aggregata a quello di Bolzanetto.

2. Una disposizione relativa ad uno scrivano nel corpo d'intendenza militare.

3. Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai.

4. Un elenco nominale di cittadini che, in premio di coraggiose e filantropiche azioni da essi compiute con evidente pericolo della vita, ebbero la medaglia in argento o la menzione onorevole al valor civile.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza).

Firenze 26 ottobre.

(K) Il marchese di Rudinì ha iniziata la sua carriera ministeriale inviando una circolare ai prefetti del regno, assicurandoli del suo appoggio pieno e sincero e affidandoli che la loro autorità sarà così intera ed efficace, come intera ed efficace dev' essere la loro responsabilità in faccia al Governo e al paese.

I giornali che hanno avversato ed avversano l' entrata del marchese di Rudinì nel ministero, dicono che il solo motivo per cui il Menabrea lo ha chiamato agl' interni, si è che con questo ministro le elezioni riesciranno in un senso favorevole al ministero anche nelle provincie meridionali, che adesso hanno un importantissimo rappresentante nel gabinetto. L' acutezza di questa supposizione non ha bisogno di elogi!

Oggi dovrebbe aver luogo il dibattimento pubblico nel processo Lobbia e compagni; ma si dice che una dilazione lo debba ritardare di non so quanto tempo, e si dice puranche che il nuovo guardasigilli abbia avuto un colloquio piuttosto animato col procuratore generale, il conte Avet, relativamente al processo medesimo. *Relata refero*, chè la cosa non la mi consta proprio di positivo.

Ancora non si sa chi sarà chiamato al segretariato generale dell' interno. Pare che il Colucci non sia più in vista. Si aveva già gridato alla consorteria! Intanto il Gadda continua a sbrigare gli affari correnti. Invece al ministero di grazia e giustizia pare che resti il segretario attuale cavaliere Ferreri.

Il ministro delle finanze sta elaborando il suo favorito progetto dell' imposta unica. Questa imposta fu studiata anche dal Governo inglese che riconobbe l' impossibilità d' attuarla. È a ritenersi che anche il nostro ministro delle finanze, approfondendo l'argomento, verrà alla conclusione stessa degli statisti inglesi.

Il ministro dei lavori pubblici ha fatto ultimamente molte promozioni nel personale del genio civile per sostituire i vecchi ingegneri collocati in riposo. Il ministro in queste promozioni ha agito con molta imparzialità e con molta prudenza e non gli mancherà certo l' approvazione di tutti.

La Camera pare che debba essere riaperta non più il 16, ma il 20 del mese venturo, e probabilmente non dal Re, ma dal presidente del gabinetto che leggerebbe per incarico il discorso reale. Le elezioni generali, se a queste si verrà, avranno luogo non prima del gennajo del 1870.

Parecchi deputati di destra e di sinistra si sono posti fra loro d' accordo per impedire alla Camera qualunque discussione sull' inchiesta e sui processi che ne derivarono. Non esito a dire che questi deputati avranno il plauso di tutto il paese, il quale di scandali parlamentari ne ha avuto abbastanza.

È atteso fra pochi giorni a Firenze il comm. Cadorna nostro ministro presso la Corte inglese. Pare che la sua missione risguardi la candidatura del duca di Genova, col quale egli avrebbe ultimamente conferito ad Harrow. Anche le questione del passaggio definitivo per l' Italia della valigia delle Indie non sarebbe estranea alla venuta in Firenze dell' egregio nostro rappresentante a Londra.

Tengo da fonte sicura che la gita a Firenze di Nigra stava in relazione alle misure che prenderanno le potenze cattoliche in occasione del Concilio ecumenico. La *Corr. Italienne* può smentire a suo piacere la cosa: essa è però tale qual'io ve la dico.

Si attende la prossima pubblicazione di una lettera dell' ex-ministro Ferraris a' suoi elettori in cui spiegherà la sua condotta politica. Si dice altresì ch'egli presenterà alla Camera, in forza del diritto d'iniziativa parlamentare, i suoi progetti riformativi rimasti pel momento in asso.

A Gubbio, sui confini romani, l' autorità ha fatto testè una restata di renitenti alla leva, 700 giovani circa. Era un tre anni che quella città si distingueva... nel non fornire alcun soldato all' esercito. Ora la festa è finita.

È qui atteso fra giorni il principe Carlo di Rumenia.

—

— La *Gazzetta di Venezia* reca questo dispaccio particolare da Firenze sul processo Lobbia:

Il dibattimento fu aperto alle ore 10 e 1/4. Il pubblico era numeroso; i testimonii introdotti nella sala sommano a 240. Notaronsi deputati, generali e giornalisti.

Il Pubblico Ministero solleva una questione relativa ad Oliva, negando che possessa essere testimonio e difensore.

Apertosi il dibattimento, Lobbia domanda la parola. Desidera il dibattimento, ma non può permettere che si offenda la prerogativa del deputato.

Mancini svolge la questione pregiudiziale; dichiara che la difesa s' asterrà dal terreno politico. Non si vogliono scandali; si vuole giustizia.

La difesa presentò ricorso in cassazione contro la sentenza della Sezione d' accusa. La Procura non accettò, ed agì illegalmente. Rinnovasi quindi la domanda e si afferma che il Tribunale è incompetente ad interpretare lo Statuto; si attenda la decisione della Cassazione e facciasi giustizia regolare.

Cenni, rappresentante del Pubblico Ministero, ribatte le teorie della difesa, e sostiene la legalità della sentenza.

Indi, continuando, sostiene non essere in facoltà dell' imputato il presentare ricorso contro la sentenza della Sezione d' accusa. Dice che la Difesa, a sostegno della sua tesi, ha creato una disposizione di legge insussistente; giustifica il Ministero dalle accuse rivoltegli, e prega il Tribunale di ordinare che si proceda.

Mancini replica.

—

— Leggiamo nella *Gazz. del Popolo*:

Siamo assicurati che tutti gli impiegati, i quali appartennero sotto le amministrazioni Cantelli e Ferraris, al Gabinetto del ministro, sono stati confermati ciascuno nel proprio posto.

Questo fatto ci fa ritenere del tutto infondata una notizia messa in giro da alcuni, e secondo la quale si attribuiva all'on. ministro dell'interno, l'intenzione di fare numerosi mutamenti nel personale del suo dicastero.

— Secondo quanto ci viene riferito, parte del Regolamento per la nuova legge di contabilità è stato trasmesso ai direttori generali e ai capi divisione di tutti i ministeri affinchè possano esaminarlo.

Il Regolamento consta di 12 capi; e, a tutt'oggi, non ne furono esaminati che i primi tre.

— Domani, salvo casi imprevisti, comincierà dinanzi al Tribunale correzionale il dibattimento del processo Lobbia.

È voce che gli avvocati del medesimo sosterranno anzi tutto la questione pregiudiziale già da noi indicata in un altro numero: e che nel caso in cui il Tribunale non accogliesse le loro conclusioni, ma si dichiarasse invece competente a proseguire il giudizio, gli onorevoli avvocati e lo stesso deputato Lobbia abbandonerebbero la sala d' udienza.

Non occorre aggiungere che registriamo queste notizie per semplice debito di cronisti; aggiungeremo anzi che, secondo un'altra voce che corre, non sarebbe proposta, dal collegio della difesa, nessuna questione pregiudiziale. (*Vedi dispacci odierni*).

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze, 27 ottobre

Madrid, 25. Corre voce che Serrano minacci di lasciare la Reggenza nel caso di rottura tra Unionisti e Progressisti. Priva di fondamento è la voce di un concentramento di forze nei dintorni di Madrid.

Bukarest, 26. Alcune deputazioni di sudditi austriaci recansi a salutare l' Imperatore. Alla frontiera della Romania i ministri rumeni gli faranno ricevimento solenne.

Parigi, 26. Ore 11. Il tempo è piovoso, ed è probabile che la città resti tranquilla. L' imperatore andò jersera all' *Opera*, e fu assai applaudito.

Il *Gaulois* dice che lo stato di Metternich è aggravato.

Firenze, 26. Oggi presso il Tribunale correzionale di Firenze è incominciata la discussione del processo Lobbia e coimputati. La difesa propone una questione pregiudiziale che viene rigettata dal Tribunale ordinando di procedere oltre nel dibattimento.

Firenze, 27. La *Correspondance Italienne* reca un dispaccio da Costantinopoli, il quale annuncia che il Principe Amedeo è giunto ieri in quella città.

Il Principe Amedeo faceva una visita al Sultano che gliela restituì nello stesso giorno e gli spedì la decorazione di Osmaniè in diamanti. Jer sera il Principe fu invitato a pranzo dal Sultano con tutto il personale della Legazione. Il Principe accettò l'ospitalità offertagli dal Sultano, nel Palazzo delle Acque Dolci.

Parigi, 26 (*sera*). La città mantenne il suo solito aspetto e fu perfettamente tranquilla.

La *Patrie* dice che il Governo Ottomano scoperse una vasta cospirazione nell'Albania e nell' Erzegovina che aveva relazione coll' insurrezione di Cattaro. Furono arrestati i capi e sequestrati alcuni depositi d' armi.

L' Austria e la Turchia firmarono una convenzione per un' azione collettiva.

N. York, 26. Ieri fu promulgato all' Avana il decreto che proclama la libertà religiosa senza restrizioni.

Madrid 26. L' accordo fu ristabilito fra i membri del Gabinetto. Zorilla rinunziò al suo progetto sul Clero, e accettò il bilancio proposto da Ardanaz.

Domani avrà luogo una grande riunione della maggioranza per discutere sulla scelta del Monarca.

Berlino 27. La *Gazzetta della Croce* dice che il Ministro (*quale?*) domandò la sua dimissione che sarebbe stata accettata.

Notizie di Borsa

—

PARIGI	25	26
Rendita francese 3 0/0 .	71.47	71.50
» italiana 5 0/0 . .	53.30	53.45
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	525.—	527.—
Obbligazioni » »	237.75	237.75
Ferrovie Romane	47.—	47.50
Obbligazioni »	126.—	126.50
Ferrovie Vittorio Emanuele	147.50	148.—
Obbligazioni Ferrovie Merid.	156.50	156.50
Cambio sull' Italia . . .	4 7/8	4.3/4
Credito mobiliare francese .	21.5—	208.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	425.—	423.—
Azioni » .	620.—	620.—

VIENNA	25	26
Cambio su Londra	—.—	—.—

LONDRA	25	26
Consolidati inglesi	93.3/8	93.1/2

TRIESTE, 26 ottobre

Amburgo	90.15 a 90.35	Colon.di Sp.	—.— a	—.—
Amsterdam	—.— » —.—	Metall.	—.— »	—.—
Augusta	102.45 » 102.40	Nazion.	—.— »	—.—
Berlino	—.— » —.—	Pr.1860	94.12 1/2 »	—.—
Francia	48.85 » 48.95	Pr.1864	116.— »	116.35
Italia	46.15 » 46.35	Cr. mob.	243.50 »	—.—
Londra	123.— » 123.25	Pr.Triés.	—.— a	—.—
Zecchini	5.84 1/2 » 5.85	a —.—;	—.— a	—.—
Napol.	9.84.— » 9.85	Pr. Vienna	—.— »	—.—
Sovrane	12.40 » 12.42	Sconto piazza	4 3/4 a	5 1/2
Argento	121.— » 121.25	Vienna	5 a	6

VIENNA	25	26
Prestito Nazionale fior.	69.—	69.10
» 1860 con lott. »	93.90	93.90
Metalliche 5 per 0/0 »	59.50-—.—	59.70-—.—
Azioni della Banca Naz. »	707.—	709.—
» del cred. mob. austr. »	240.—	244.50
Londra . . . . . . »	122.85	122.80
Zecchini imp. . . . . »	5.85	5.85 5.10
Argento . . . . . . »	120.30	120.65

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 27 ottobre.

Frumento	it. l.	11.59	ad it. l.	12.25
Granoturco vecchio	»	6.25	»	6.50
» nuovo	»	5.25	»	5.75
Segala	l.	7.75	l.	7.85
Avena al stajo in Città	»	8.80	»	9.10
Spelta	»	—.—	»	14.75
Orzo pilato	»	—.—	»	17.—
» da pilare	»	—.—	»	9.—
Saraceno	»	6.50	»	7.—
Sorgorosso	»	4.—	»	4.25
Miglio	»	—.—	»	7.75
Lupini	l.	—.—	l.	6.—
Lenti Libbre 100 gr. Ven.	»	—.—	»	13.—
Fagiuoli comuni	»	9.—	»	10.25
» carnielli e schiavi	»	11.80	»	13.—
Fava	»	8.60	»	9.50
Castagne lo stajo	»	9.50	»	11.—

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

Avviso di concorso 2

A tutto il giorno 12 novembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune coll'annuo stipendio di It. Lire 500 pagabili in rate trimestrali postecipate.

I concorrenti dovranno produrre le loro Istanze documentate a senso di Legge.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale, e saranno preferribili coloro che conoscono la lingua slava usata in paese.

Dato a Drenchia li 24 ottobre 1869.

Il Sindaco
SCUDERIN

Avviso di concorso 2

A tutto 10 novembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Segretario Comunale di Grimacco coll'annuo stipendio di It. Lire 500 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le Istanze dovranno essere corredate da tutti i documenti prescritti dalla Legge.

La nomina spetta al Consiglio Comunale e saranno preferibili coloro che conoscono la lingua slava usata in paese.

Dato a Grimacco li 24 ottobre 1869.

Il Sindaco
CRAGHIL

N. 1112 2

PROVINCIA DI UDINE

MUNICIPIO DI TRAMONTI DI SOTTO

Avviso

A tutto il 15 novembre p. v. è aperto il concorso ai posti seguenti:

a) di Maestro elementare in Tramonti di Sotto con l'annuo emolumento di l. 500.

b) di Maestro elementare in Campone con l'annuo emolumento di l. 500.

Le istanze corredate dai documenti prescritti saranno prodotte a questo Municipio.

La nomina spetta al Consiglio Comunale ed è vincolata all'approvazione del Consiglio scolastico Provinciale.

Tramonti di Sotto li 19 ottobre 1869.

Il Sindaco
R. BEACCO

N. 1937 1

Avviso di concorso

al vacante posto di Notaro in questa provincia con residenza in Percotto Comune di Pavia, a cui è inerente il deposito di L. 1100.— in danaro od in Cartelle di Rendita Italiana a valor di listino.

Chi credesse aspirarvi produrrà a questa R. Camera notarile, entro quattro settimane, decorribili dalla terza inserzione del presente nel *Giornale di Udine*, relativa domanda corredandola dei voluti documenti e d'una tabella statistica conformata a termini della Circolare 4 luglio 1865 N. 12257 P. 3087 dell'Eccelsa Presidenza del R. Tribunale d'Appello in Venezia.

Dalla R. Camera di disciplina notarile provinciale.

Udine, 23 ottobre 1869.

Il Presidente
ANTONINI

Il Cancelliere ff.
P. Donadonibus

ATTI GIUDIZIARII

N. 5644 2

EDITTO

Si notifica a Giovanni fu Osualdo Palleva di Andreis che li Antonio fu Benedetto Salice, G. Batta e Pietro Salice ed Antonia Salice-Gervasoni coll'avv. Marini, hanno prodotto in suo confronto e delli G. Batta ed Antonio Palleva la petizione 7 giugno p. p. n. 3271, in punto di rilascio terreni e resoconto dei frutti, che stante irreperibilità di esso Giovanni Palleva assente d'ignota dimora, dietro odierna istanza n. 5644 gli venne destinato in curatore ad actum l'avv. di questo Foro Anacleto D.r Girolami, a cui potrà comunicare tutti i creduti mezzi di difesa, a meno che non volesse far noto altro Procuratore; avvertito che altrimenti dovrà ascrivere a se medesimo le conseguenze della propria inazione, e che pel contradditorio pende comparsa all'aula verbale 3 novembre p. v. ore 9 ant. sotto le avvertenze di legge.

Il presente si pubblichi mediante affissione nei soliti luoghi in questo capoluogo, e nel Comune di Andreis, e mediante triplice inserzione nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Maniago, 25 settembre 1869.

Il R. Pretore
BACCO

N. 4495 1

EDITTO

La R. Pretura di Aviano nel Friuli invita a comparire nel giorno 30 dicembre p. v. alle ore 9 ant. nella sala della stessa tutti coloro che in qualità di creditori intendono di far valere una qualche pretesa di confronto alla eredità di Teresa della Zotta del fu Pietro era vedova del fu Angelo de Mattia di S. Quirino, morta in Torino senza testamento il 3 gennaio 1867 onde insinuare e comprovare le loro pretese, oppure a presentare fino al giorno suddetto la loro domanda in iscritto. In caso contrario, e quando la eredità venisse esaurita mediante pagamento dei crediti insinuati non potranno far valere sulla medesima alcun altro diritto all'infuori di quello che loro competesse per pegno.

Ciò si pubblichi all'albo pretoreo, sulla Piazza di S. Quirino e per tre volte s'inserisca nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Aviano li 6 ottobre 1869.

Il R. Dirigente
CARNELUTTI

Gaspardis Canc.

N. 22725 1

EDITTO

Si rende pubblicamente noto che nelli giorni 23, 27 e 30 novembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. presso questa R. Pretura si terrà un triplice esperimento d'asta dei sottosegnati fondi di ragione di Domenico fu Antonio e Giacoma fu Giuseppe Zoratto conjugi Cozzi di Chiavris ed a favore di Leonardo Canova di Udine, alle seguenti

Condizioni

1. Nel primo o secondo esperimento l'immobile non sarà venduto che a prezzo eguale o superiore alla stima, nel terzo esperimento sarà venduto anche a prezzo inferiore alla detta stima, purchè basti a cautare i creditori iscritti in linea tanto di capitale quanto d'interessi e spese.

2. Ogni aspirante all'asta, meno l'esecutante, dovrà cautare la sua offerta con un deposito di l. 50 che verranno restituite al chiudersi dell'asta, a chi non si sarà reso deliberatario.

3. Entro 15 giorni continui dalla delibera dovrà l'acquirente, eccettuato l'esecutante, depositare legalmente l'importo dell'ultima migliore sua offerta, imputandovi le l. 50 di cui sopra.

4. Staranno a carico del deliberatario, dal giorno dell'acquisto in poi, le imposte prediali, non escluse le arretratte se ne fossero.

5. L'esecutante non presta verruna garanzia nè evizione.

6. Mancando il deliberatario a qualsiasi delle premesse condizioni perderà ipso facto il deposito delle l. 50 e si passerà ad istanza dell'esecutante oppure degli esecutati a subastare ulteriormente senza nuova stima, lo stabile, giusta il prescritto del § 422 G. R., e coll'assegnazione di un solo termine per venderlo a spese e pericolo di esso deliberatario anche ad un prezzo minore della stima.

Descrizione dell'immobile

Casetta eretta a muri e coperta di tegale in Chiavris, con fondo esterno al muro di ponente, in map. stabile al n. 23 di pert. 0.03 colla rendita di al. 10 stata stimata l. 500.

Si pubblichi come di metodo e s'inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura Urbana
Udine li 20 ottobre 1869.

Il Giud. Dirig.
LOVADINA

P. Baletti.

AVVISO Notifica il sottoscritto maestro privato che col giorno 3 del p. v. novembre riaprirà la sua scuola elementare nella casa di proprietà dei signori Fratelli Tellini in via Manzoni vicino ai teatri al N. 82.

Nello impartire le varie materie ei si atterrà, come per lo passato, al metodo voluto dai nuovi scolastici regolamenti. È egli disposto di accettare quai convittori alcuni studenti, sì del Ginnasio come delle scuole Tecniche.

Carlo Fabrizi.

CONVITTO CANDELLERO. Corso preparatorio alla R. Accademia Militare, alla Scuola Militare di Cavalleria, Fanteria, e Marina.
Torino, Via Saluzzo N. 33. 18

SCIROPPO MAGISTRALE

Depurativo del sangue e degl umor

DEL CAPPUCCINO DI ROMA 4

FARMACO UNIVERSALE

Nos remedia Deus salutem.

Rimedio prezioso nella cura della **tisi incipiente**, nella **scrofola rachitide, reumatismi recenti e cronici, emorroidi, erpete, podagra, tumori freddi, clorosi, cancri** e nelle variate **affezioni** del **fegato** della **milza** e **malattie veneree.** Di uso assai divulgato un tempo tanto a Roma quanto nelle provincie meridionali, ora si ha esteso su tutta l'Europa, mercè la potenza medicatrice constatata da medici sui singoli pazienti che fecero uso di questo benefico farmaco, nelle *suddette malattie.* Il vegetale che più d'ogni altro primeggia nella composizione di questo rimedio terapeutico è la **Nuova Salsapariglia Rossa** del **Paraguay**, esposta da **Hasting**, sostituita a tutte le altre qualità perchè di gran lunga superiore, col concorso d'altri vegetali raddolcenti e depurativi il sangue.

Si usa in ogni stagione dell'anno con eguali risultati d'efficacia. Si raccomanda inoltre ai ragazzi che soffrono di **rachitide** e che a stento caminano, coll'uso del qual sciroppo riacquisteranno quale balsamo salutare le loro forze sviluppandosi la loro muscolatura ordinatamente cosa indispensabile in quella fase della loro vita per il loro avvenire.

Prezzo d'ogni bottiglia Lire **2.50.**

Deposito generale presso l'autore a Roma: nelle altre provincie i rispettivi Giornali notano i depositarii del Sciroppo. A UDINE e per la provincia depositaria la **Farmacia Reale Antonio Filippuzzi** e sue dipendenze.

Presso il profumiere **NICOLO' CLAIN** in Udine trovasi la tanto rinomata

TINTURA ORIENTALE

Pei **Capelli** *e* **Barba** *del celebre chimico ottomano* ALI-SEID.

Si ottiene istantaneamente il color nero e castagno, è inalterabile, non ha alcun odore, non macchia la pelle ove hanno radice i capelli e la barba, facile è il modo di servirsene come si vedrà dalle spiegazioni unite alle dosi. Nelle domande si deve indicare il color nero o bruno.

MILANO, Molinari. Corso Vittorio Emanuele N. 19 — ed in tutte le principali città d'Italia, Inghilterra, Germania, Francia, Spagna, ed America.

Prezzo italiane lire **8.50**

The Gresham

ASSICURAZIONE MISTA.

Assicurazione d'un capitale pagabile all'assicurato stesso quando raggiunga una data età, oppure ai suoi eredi se esso muore prima.

Tariffa D (con partecipazione all'80 per 0/0 degli utili).

Dai 25 ai 50 anni	prem. ann.	L. 3,98	per ogni L. 100 di	capit. assic.
» 30 » 60	»	» 3,48	»	»
» 35 » 65	»	» 3,63	»	»
» 40 » 65	»	» 4,35	»	»

Esempio: Una persona di 30 anni, mediante un pagamento annuo di L. 348, assicura un capitale di L. 10,000 pagabili a lui medesimo, se raggiunge l'età di 60 anni, od immediatamente ai suoi eredi od aventi diritto, quando egli muoia prima.

Dirigersi per informazioni all'Agenzia Principale della Compagnia per la Provincia del Friuli posta in **Udine** *Contrada Cortelazis.* MI.

G. FERRUCCIS ORIUOLAJO 14

UDINE.

Grande deposito di Orologia Pendolo da caricarsi ogni otto giorni da L. 25 a L. 40
Il medesimo genere battente ore e mezze ore . . . . » 35 » 60
Orologi Americani della premiata Fabbrica di Wilson e Comp. di New-York . . . . » 25 » 35

Salute ed energia restituite senza spese,

mediante la deliziosa farina igienica

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY E C. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà de sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura n. 65,184. Prunetto (circondario di Mondovi), il 24 ottobre 1866.

. . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Caro sig. du Barry Cura n. 69,421 Firenze il 28 maggio 1867.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presiedevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credeva agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se verranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia frattanto mi creda sua riconoscentissima serva GIULIA LEVI.

La signora marchesa di Bréhan, di *sette* anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione insonnie ed agitazioni nervose.

Cura n. 48,314. Cateacre, presso Liverpool.

Cura di dieci anni di *dispepsia* e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.

Miss. ELISABETH YEOMAN.

N. 53,081: il signor Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476: Sainte Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! La Revalenta Arabica du Barry ha messo termine ai miei 18 anni di orribili patimenti di stomaco, di sudori notturni e cattive digestioni, G. COMPARET, parroco. — N. 65,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segretario comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consunzione. — N. 46,210: il sig. Martin, dott. in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di otto anni. — N. 46,218: il colonnello Walson, di gotta, neuralgia e stitichezza ostinata. — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisia delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa Barry du Barry, via Provvidenza, N. 34,

e 2 via Oporto, Torino.

La scatola del peso di 1/4 chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65. Qualità doppia: 1 lib. fr. 10.50; 2 lib. fr. 18; 5 lib. fr. 38; 10 lib. fr 62. — Contro vaglia postale.

La Revalenta al Cioccolatte

ALLI STESSI PREZZI.

Depositi: a **Udine** presso la Farmacia Reale di **A. Filippuzzi**, e presso **Giacomo Commessati** farmacia a S. Lucia.

A *Treviso:* presso *Zanini*, farmacia al *Leon d'Oro.*
A *Trieste:* presso *J. Serravallo.*
A *Venezia:* presso *Pietro Ponci, Stancari, Zampironi.*
A *Ceneda:* presso *Luigi Marchetti* farmacista.
A *Pordenone:* presso *Adriano Roviglio* farmacista.
A *Belluno:* presso *Egidio Forcellini*, farm.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna